

# GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

**PATTI DI ASSOCIAZIONE**

	Annua	Semestra	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
" a domicilio	" 20	" 10.50	" 6.—
Per tutta Italia franco di posta	" 22	" 11.50	" 6.—

Per l'Estero le spese di posta in più.  
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

**Le associazioni si ricevono:**

in Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, N. 106

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10

**PREZZO DELLE INSERZIONI**

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina a centesimi 20 la linea o spazio di linea in carattere testine.  
Articoli comunicati centesimi 70 la linea.  
Non si tien conto nuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.  
I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

**AVVISO**

Per soddisfare al desiderio mostratoci da molti dei nostri benevoli lettori durante l'epoca autunnale si riceveranno abbonamenti mensili al GIORNALE per it. l. 22.

**DISPACCI DELLA NOTTE**

(Agenzia Stefani)

**PERPIGNANO, 28.** — Il convoglio scortato dal Brigadiere Cognas arrivò a Berga: le truppe che gli servivano di scorta sconfissero i Carlisti in due combattimenti fra Gironella e Caseras.

**PARIGI, 28.** — La République française ripudia l'alleanza preconizzata dall'Avenir National: dice che non vuole né Borboni né Bonapartisti.

**MADRID, 28.** — Dopo alcune conferenze i comandanti delle squadre estere dinanzi ad Alicante decisero di non intervenire. Gli insorti cominciarono ieri mattina a bombardare la città, e lanciarono oltre 500 proiettili, alcuni dei quali contenenti petrolio.

La città è assai danneggiata: parecchi edifici rovinarono. La difesa fu eroica durante 7 ore che durò il bombardamento.

Alle 11 e 1/2 l'opera morta della Mendez Nunez fu completamente distrutta: il ponte della Numancia fu coperto di proiettili. Queste due fregate ritiraronsi riportando avarie.

Le fregate consegnate ultimamente dall'Inghilterra andranno a Cartagena.

**BERLINO, 27.** (ritardato) — L'Imperatore espresse i suoi sentimenti di vivissima simpatia per il Re e per l'Italia: decorò il Presidente del Consiglio Minghetti e il Ministro degli esteri, Venosta, della Gran Croce dell'Aquila Nera, e Lannay rappresentante d'Italia della Gran Croce dell'Aquila rossa in brillanti.

Assicurasi che il Re è partito con animo pienamente soddisfatto.

**LIVORNO, 28.** — Alle ore 11 antimeridiane con treno speciale, è giunta la salma di Guerrazzi.

La riceveranno il Prefetto, il Sindaco, ed altre Autorità.

Dopo un breve discorso del Consigliere Mostardi, il convoglio funebre mosse nella città alla volta di Montenero preceduto da oltre sessanta associazioni, e rappresentanze, e da molte bande musicali.

Folla innumerevole: commozione profonda.

**CORFU', 28.** — L'ufficio sanitario ordinò pelle provenienze da Brindisi in luogo dell'osservazione di cinque giorni una quarantena di nove giorni.

**MINGHETTI A ROMA**

Non siamo soliti ad accettare senza beneficio dell'inventario le particolarità che i corrispondenti dei giornali dicono di raccogliere sui colloqui fra i Sovrani e gli uomini di Stato; né prendiamo ad occhi chiusi tutto ciò che essi scrivono di aver udito e sentito, o di aver fatto essi medesimi. Facciamo quindi le stesse riserve sopra un colloquio che il corrispondente del Constitutionnel avrebbe avuto a Vienna con Minghetti, riportando tuttavia la sua lettera, che ci sembra racchiudere talune particolarità di un certo interesse.

Ecco la lettera:

Vienna, 20 settembre.

Avendo ricevuto ieri sera un breve avviso da S. E. il presidente del consiglio dei ministri, sig. Minghetti, stamane mi recai alle 8 alla Hofburg, dove il ministro, l'anima del gabinetto italiano, abita gli appartamenti superiormente a quelli occupati dal suo Sovrano.

Dovetti aspettare quasi due ore, perché il sig. Minghetti era andato dal conte Andrassy, mentre il ministro Visconti-Venosta avea assistito alla rivista.

Finalmente, verso le dieci, fui introdotto in un piccolo salone azzurro, dove Minghetti mi aspettava.

Di aspetto assai franco, coi capelli bianchi, con poca barba, e coi suoi grandi occhiali (?) quell'uomo a prima vista fa una eccellente impressione.

Non ha niente del tipo italiano pronunziato, e sembra piuttosto un diplomatico inglese.

Parla assai correntemente il francese, e il nostro colloquio, disgraziatamente troppo breve, avendolo il Re fatto chiamare, non fu per questo meno interessante.

Prima di tutto abbiamo parlato di finanza, e il sig. Minghetti m'informò dell'acquisto delle ferrovie romane da parte del governo italiano, e mi ha fornito così l'occasione di smentire formalmente il proposito attribuitogli da certi giornali di voler profittare del suo soggiorno a Vienna e a Berlino per concludere un nuovo prestito.

«Spero, mi diss'egli, di poter rimandare ad un'epoca molto lontana la necessità di un prestito.» Naturalmente cercai di condurlo sul terreno della politica, e soprattutto sul viaggio del Re.

«Certo, mi disse, noi mettavamo un grande interesse in questo viaggio.

«Abbiamo vivamente desiderato che il Re venisse a Vienna, perché, secondo noi, dopo aver avuto la Lombardia, la Venezia, dopo aver liberato Roma, stabilite e regolate le leggi ecclesiastiche, era necessario che i legami di amicizia fra l'Austria e l'Italia si stringessero più ancora, e che il governo austriaco dimostrasse chiaramente e apertamente che in nessun caso si associerebbe ai partiti, i quali sognano il ristabilimento del poter temporale del Papà.

A mia volta gli ho fatto osservare, che la notizia di questo viaggio cagionò una certa sorpresa a Parigi, e che, in certi circoli politici, si è creduto vedervi un atto ostile alla Francia.

«Non è il caso, mi rispose Sua Ec-

ci ho parlato tante volte, e che dalla sua partenza da Tucuman son quattro mesi che vive solitaria in questa casa di campagna. Credo che se l'ospitalità non corrisponde a' tuoi desideri, sarà per altro gradita a' tuoi occhi.

Edoardo sorrise, ma tornando alla sua abituale gravità, sciamò:

— Il nostro è un procedere crudele! Io sto per compromettere la posizione di questa creatura!

— La sua posizione?

— Sì, la sua posizione. La polizia di Rosas tiene tanti agenti quanti uomini ha colpito il timore. Uomini, donne, padroni e servi, tutti cercano la propria sicurezza nelle delusioni. Domani Rosas saprà ove mi trovo, e il destino di questa giovine si confonderà col mio!

— Gli è quello che vedremo. Io sono nel mio elemento quando mi trovo in mezzo alle difficoltà. E, se invece di scrivermelo, tu mi avessi questa sera parlato della tua fuga, scommetterei cento contro uno che il tuo corpo non avrebbe toccata una sola sfregiatura.

— Ma tu come hai saputo il luogo dell'imbarco?

«cellenza; lungi dal pensier nostro e da quello del Re cotesta idea; S. M. non perderà mai le sue simpatie per la Francia, simpatia che da una certa parte, ci viene pure rimproverata. Noi seguiamo con grande interesse tutto ciò che succede in Francia, e desideriamo come voi, forse più di voi, che usciate dal provvisorio, e che riconquistiate il vostro posto nel certo europeo.

Le parole dirette dal sig. Minghetti circa il governo del sig. Thiers furono molto lusinghiere, e mi parve inoltre di accorgermi che il gabinetto attuale di Francia gli ispira una certa diffidenza per le tendenze politiche di qualcuno de' suoi membri.

Volendo pure darmi qualche spiegazione sul viaggio a Berlino, egli aggiunse:

«Una volta a Vienna, sarebbe stato difficile al Re non andare anche a Berlino, ma...

In questo punto fu chiamato presso il Re, e mi lasciò esprimendomi il suo dispiacere di essere costretto ad interrompere una conversazione tanto interessante, di cui rimandò il seguito ad una seconda intervista che egli si compiace di accordarmi a Berlino.

Carlo de S... A...

**VIAGGIO DEL RE**

Prendendo occasione dalla partenza del nostro Sovrano la Norddeutsche Allgemeine Zeitung gli consacra un altro articolo, che riproduce le idee svolte già dalla Provinzial Correspondenz, del quale ci limitiamo a riportare la conclusione:

Possa il re Vittorio Emanuele portare da qui le migliori rimembranze in patria! Il nostro popolo ha salutato con cordiale simpatia il Sovrano il quale ha condotto coraggiosamente e senza esitazione la sua nazione sulla strada dello sviluppo nazionale, quel Sovrano al quale

da venticinque anni l'Italia è abituata a guardare, come stella di speranza, anche nelle sue ore più tristi. L'armata saluta con superba compiacenza il Re cavalleresco, il primo soldato d'Italia nelle sue fila. Se Berlino nell'esterno splendore ha meno da mostrare che le altre capitali d'Europa, l'augusto ospite ha trovato qui il palpito del cuore d'un popolo, che lui venera, e l'Italia ama, e Berlino in ogni caso gli ha offerto l'aspetto di quella forza che sa edificare, e conquistare, e sa anche difendere il conquistato.

E così i migliori augurii della Germania accompagnino il Re d'Italia reduce in patria!

Sembra che l'Imperatore Guglielmo voglia donare un quadro rappresentante la rivista di Potsdam al nostro Sovrano. È per questo che il celebre pittore di storia Menzel assisteva alla medesima.

Il Re Vittorio Emanuele, riferisce la Reichenberger Zeitung, ha diretto da Reichenberg a S. M. Francesco Giuseppe un telegramma presso a poco di questo tenore: «Egli non poteva abbandonare gli Stati di S. M. senza esprimere ancora una volta i più cordiali ringraziamenti per l'amorevole accoglienza che gli era stata fatta.

Berlino, 27 settembre.

La Gazzetta di Spener annunzia che il Re d'Italia ha regalato alla principessa ereditaria una collana d'antichi cameo assai artistica, ed al principe Bismarck il suo ritratto colla dedica autografa: «Al principe Bismarck, Berlino il 26 settembre 1873, affezionatissimo Cugino Vittorio Emanuele» e concesso al principe Guglielmo (il figlio più vecchio del principe ereditario) ed al feldmaresciallo conte Moltke l'ordine dell'Annunziata, ed al ministro Delbrück la gran croce dei Ss. Maurizio e Lazzaro.

**APPENDICE**

4

**AMALIA**

SCENE DELLA VITA ARGENTINA

SOTTO LA DITTATURA DI ROSAS

PER

JOSE MARINOL

Riduzione dallo Spagnuolo

**CAPITOLO II.**

Amalia erasi fatta estremamente pallida, effetto dell'inattese impressioni; ma codesta pallidezza non impedì ad Edoardo di ammirare la sua incantevole bellezza.

Daniele si avvicinò alla tavola, mentre Amalia vi deponeva la lampada, e prendendo fra le sue le piccole mani di giglio della bellissima cugina le disse:

Amalia, le poche volte che noi ci vedevamo io ti ho sempre parlato di

un giovane a cui mi lega la più intima e fraterna amicizia; questo giovane, Edoardo, è lo stesso che tu ora hai ricevuto in tua casa gravemente ferito. Bada che le sue ferite sono ufficiali, sono opera di Rosas, ed è necessario curarlo, nascondendolo, salvarlo.

— Che posso far io, Daniele?

— Una sola cosa: dubiti ch'io t'abbia sempre amata come una sorella?

— Oh no!

— Ebbene: tu devi ubbidirmi in tutto per questa notte; domani tornerai ad essere padrona della tua casa e di me, come sempre.

— Disponi: comanda quel che vuoi.

— In primo luogo portami tu stessa, senza svegliare ancora nessuno de'tuoi servi, un vaso di vino inzuccherato.

Amalia non attese ch'ei terminasse e corse via nelle camere interne.

Daniele si avvicinò a Edoardo, il quale, pel momentaneo riposo di cui avea goduto, cominciava a respirare con minor fatica, e gli disse:

— Questa è mia cugina, la bella vedova, la poetica tucumana della quale

— Per ora non posso dirtelo, rispose Daniele sorridendo.

Amalia entrò in questo punto portando sopra un piatto di porcellana una coppa di cristallo con vino di Bordò inzuccherato.

— Oh mia bella cugina, disse Daniele, gli Dei avrebbero congedata Ebe e data a te la preferenza, se ti avessero veduta come ti veggo io in questo momento. Prendi, Edoardo un po' di vino ti rianimerà mentre viene il medico. — E intanto ch'egli sosteneva il capo dell'amico porgendogli da bere, Amalia ebbe tempo di contemplare per la prima volta Edoardo, la cui pallidezza e la dolorosa espressione del volto gli dava un non so che di più commovente, di più nobile e maschile. Ella vide in pari tempo che que' due uomini eran coperti di fango e di sangue.

— Ora, chiese Daniele: il vecchio Pietro è esso in casa?

— Sì.

— Va dunque subito da lui, sveglialo e digli che venga.

Amalia stava per aprire la porta della

sala ed uscire, quando Daniele la trattenne.

— Un momento, Amalia; per guadagnare tempo facciamo più cose in una volta; ove hai carta e calamaio?

— In quel gabinetto, rispose Amalia additando quello contiguo alla sala.

— Sta bene, adesso va a svegliare Pietro. E Daniele passò nel gabinetto, prese un lume, venne in altra camera, ch'era l'alcoya di sua cugina, da questa ad una piccola e bellissima stanzina da toilette, e quivi si lavò le mani macchiando ogni cosa di sangue e di fango. — Oh, sciamò guardandosi nello specchio, mentre si lavava; se Florenza mi vedesse così crederebbe per certo ch'io sia scappato dall'inferno e con una di quelle corse ch'ella sa prendere quando cerco di rapirle un bacio od è imbrocciata, fuggirebbe di sicuro sino alla Pampa! Buono! continuò, asciugandosi le mani in un ricchissimo tessuto del Tucuman, ecco là la bottiglia di Bordò, sturata ora per Edoardo... Beverò anch'io, perchè il diavolo si porti Rosas, perchè Edoardo risani, presto e perchè

## Ultimi scritti di Guerrazzi

(Dalla Gazzetta d'Italia)

(Continuaz. e fine vedi num. 269)

Chi vorrebbe, od anche volendo, potrebbe ai nostri giorni rinnegare la posanza della opinione? Ella non ha mani, e pure dà la leva alle più antiche dominazioni del mondo; non ha armi, e stritolata come vetri gli eserciti più formidabili; non adopera funi nè catene, e pure trascina il tiranno legato a distarsi di paura a piè degli altari del Dio vendicatore; non ha tormenti, ma rimorsi. L'opinione è (se non paia avventato il detto) la epidemia della nazione; a mio credere, Niccolò I di Russia e Napoleone III di Francia morirono percossi da questo contagio.

E noi italiani sgomberemo le difficoltà? Noi che maledetti, reietti, scherniti, abbiamo ridotto in atto la utopia dell'unità italiana, e più ancora rovesciata nella polvere la vetusta dominazione sacerdotale? Veramente queste cose non si fanno sedendo in piuma, nè spegnendo il sacro fuoco dell'anima con bigoncie d'acqua benedetta.

Oh! se a compire le magnanime imprese bastassero la mente e il cuore di cui coglie i fichi dall'albero, i grandi uomini si avrebbero al mercato per una crazia la serqua.

Gli uomini possiedono una forza formidabile; il cielo ha il fulmine, la terra la parola, e la parola è Dio: *Deus autem erat verbum*. Avete letto nel Times la descrizione della battaglia di Sedan? Ebbene, io credo che la Inghilterra si sia avvantaggiata per essa meglio che per le opere di venti suoi moralisti. Quei mucchi di cenci e di ciarpane per molte miglia incollati insieme da glutine di cervelli, da grumi di sangue, e cucite con le ossa tritate in ischegge sottili così, che parevano aghi; quello orribile mazzamurro di membra umane, certo tale generarono sgomento nei petti inglesi, che chiusa la bocca al perfido amor proprio li dispose a porgere ascolto alle persuasioni dell'interesse.

Riassumendomi pertanto dico avere sottoscritto la lettera gratulatoria a sir H. Richard.

Perchè delle vicende umane ad uomo non è dato vedere tutto, onde tirarne giudizio sicuro; e quanto a me confesso, che può darsi io non abbia giudicato bene il veduto, o per soverchio di passione, o per manco d'intelletto.

E posto che i moderni materialisti la imbrogolino, se l'uomo di scimia potè trasformarsi in Galileo non è strano nè forte sopporre, che la natura conservi nel suo grembo potenza di creare uomini tanto superiori al Galileo, quanto questo ingegno divino sopravanza il Gorilla. Ciò rispetto a scienza; nella mo-

rale ecco Cristo ogni giorno, ogni ora, ogni momento, sbrattato dai trisù vapori sacerdotali, sfolgorare nella sicurezza della luce evangelica della dottrina: *Gloria in excelsis Deo, in terra PAX.*  
Cecina, 20 settembre 1873

Tuo Amico

F. D. GUERRAZZI.

Avendo saputo poi che F. D. Guerrazzi, quasi prima di morire, aveva scritto una lettera al comm. Aurelio Gotti, direttore delle RR. Gallerie, pregammo l'amico nostro di accordarcene la pubblicazione. Dovemmo vincere più di una difficoltà specialmente la più grave, quella opposta dalla modestia del Gotti stesso. Però avendo questi ceduto alle nostre reiterate istanze, pubblichiamo la lettera dell'illustre romanziere con quella, con la quale l'egregio Direttore delle Gallerie ce la accompagnava. I lettori noteranno la data ed il principio abbastanza eccentrico della lettera guerrazziana; ma converranno col Gotti che in essa v'è il risveglio degli anni giovanili dell'autore dell'*Assedio di Firenze*. Ecco le due lettere:

Direttore carissimo

Eccoti la lettera che tu mi richiedi dell'illustre F. D. Guerrazzi, nella quale è proprio un risveglio della sua prima età, quando scrivendo l'*Assedio* portava tutti noi giovani dove voleva dietro la fervida fantasia. Io non conoscendolo di persona presi pure ardire d'interrogarlo intorno alla gita ch'ei fa fare nell'*Assedio* a Michelangiolo in Venezia con un incarico del Carduccio e gli mandai copia di un curioso documento che appunto ad una gita simile del Buonarroti si riferisce e che sapeva essere stato a lui ignoto; io insomma volevo da lui sapere se Egli a fargli fare quel viaggio era stato guidato dal solo lume della immaginativa, o se invece per qualche altro riscontro storico che fosse ingnoto a me.

Tuo affezionatissimo  
Aurelio Gotti.

Ecco la lettera tale e quale:

Al chiaro uomo sig. Aurelio Gotti  
Firenze.

Amato signore,

Accidenti ai critici! Lo intelletto ispirato dal cuore è il migliore interprete delle muse, lessi un giorno; così per comprendere uomo di cuore ci vogliono uomini di cuore; ed io mi vanto tale. Come! Tarocceva, in prigione, meditando l'*Assedio*, Enrico IV, per natura pusillanime, in virtù del volere, combatteva da eroe, e Michelangiolo dev'essere stato da meno di un re? Non la poteva ingolare. Arroggi, che confrontando tutte le notizie, che allora aveva potuto raccogliere, con la pulce negli orecchi della lettera del Lapini, non ci vedeva chiaro. *In dubiis abstine* conclusi, massime quando si tratta astenerci da sopporre virtù nell'uomo, aumenta dieci cotanti se l'uomo si chiama Buonarroti. Così almanaccando, immaginai lo scopo dell'assenza momentanea di Michelangiolo da Firenze. Ma poi vennero i commentatori del Carteggio del Gaye e tante ne dissero, e tante ne contarono, che piangendo di pietà e di rabbia, ebbi a sopprimere la nota storica aggiunta al capitolo dell'*Assedio*, dove si legge il colloquio di Michelangiolo con quel povero diavolo del Carduccio; ma la mia

— Quattordici anni, signore; dalla battaglia di Salta fino a quella di Junin, ove il colonnello morì tra le mie braccia.

— A quale dei generali che vi comandarono portaste voi più amore e più rispetto? a Belgrano, a San Martin o a Bolivar?

— Al general Belgrano, signore; rispose il vecchio soldato senza esitare.

— Ebbene, Pietro, voi avete qui in Amalia ed in me una figlia ed un nipote del vostro colonnello, ed in questo giovane ferito un nipote del generale Belgrano, che presentemente abbisogna dei vostri servizi.

— Signore, io non posso offrire che la mia vita, e questa sarà sempre a disposizione di coloro per le cui vene scorre il sangue del mio generale e del mio colonnello.

— Lo credo, Pietro; ma qui abbisogniamo non solo di valore, bensì anche di prudenza, e soprattutto di segreto.

— Va bene, signore.

— Nulla di più, Pietro. Io so che voi possedete un onestissimo cuore, che siete valoroso e sopra tutto patriota.

immaginazione mantenni nel libro, a levarcela mi sarebbe parso strapparmi un dente dei grossi. Ora Ella mi dà una consolazione grande, quale da molto tempo io non provava; mi duole non esserle vicino per baciarle la mano. Dunque aveva indovinato bene a sostenere che Michelangiolo non era vile? Gli uomini grandi professano culto alla propria fama e prima d'inquinarla morirebbero; la virtù è permessa ai moderati. Parmi avere risposto sufficientemente; io dai riscontri di cui feci cenno nella citata nota storica non aveva altra prova; ma il cuore mi gridava; giudica sempre altamente degli uomini grandi davvero e giudicherai bene.

VS. sbaglia supponendo, che io non la conosca; la conosco per le sue opere e credo averle parlato un dì nello Archivio di Stato.

A Lei, che beve continuo l'aria del paese della gentilezza è agevole trovare parole finamente gentili; io rude e vivente tra mezzo salvaticchi non posso che abbracciarla di cuore e dirle, che le voglio bene.

Fitto di Cecina (Cinquantina)  
21 settembre 1873.

Suo aff.

F. D. GUERRAZZI

## NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 27. — Ci si dice che la Casa militare di S. M. subirà delle importanti modificazioni nella sua organizzazione, tanto per numero dei componenti, il quale verrebbe ridotto, che per la durata del servizio a Corte, per la quale si ristabilirebbero le norme precedenti. (Fanfulla).

— È molto probabile che quest'inverno le imperatrici di Russia e di Prussia vengano nel mezzogiorno d'Italia. (idem)

FIRENZE, 27. — Il Congresso ginnastico venne inaugurato alla presenza di molti rappresentanti, tra cui quelli mandati da Gorizia e da Trento.

Venne votato per acclamazione di spedire un dispaccio alla città di Verona, benemerita del progresso fatto alla ginnastica in Italia.

MESSINA, 26. — La Gazzetta di Messina pubblica un dispaccio da Catania, nel quale è detto che le prove per la nuova locomotiva inventata da Petronio Russo ebbero un risultato soddisfacentissimo. L'inventore fu acclamato dalla popolazione.

VENEZIA, 27. — Con R. decreto 24 luglio u. s. il signor Contrammiraglio commend. Cacace fu nominato direttore generale dell'Arsenale, e ne assumerà le funzioni il primo p. v. ottobre. (Rinnovamento)

— Si signore, patriota vecchio! disse il soldato alzando la fronte con cert'aria d'orgoglio.

Rassicurato da queste dichiarazioni, Daniele affidò al bravo soldato le lettere che aveva scritte, perchè le recapitasse immediatamente; una di esse era diretta al dottor Alcorta, uomo illibato e dottissimo, che dalla cattedra aveva mantenuto vivo negli animi argentini il sacro fuoco della libertà; l'altra doveva essere consegnata al servo dello stesso Daniele. La massima prudenza fu raccomandata a Pietro, e Daniele ottenne da lui la promessa che ei si sarebbe fatto uccidere prima di lasciarsi rapire la lettera indirizzata al dottore Alcorta.

Alcuni minuti dopo si udì la corsa impetuosa d'un cavallo, il quale colle sue unghie batteva la solitaria strada Lunga. Era quello di Pietro.

Non vi ebbe precauzione a cui Daniele non pensasse; egli s'informò da Amalia del numero, delle abitudini e del colore dei suoi servi; i bianchi disse essere costituiti dal timore, i negri in superbi, pochi i fedeli. Consigliò quindi

## NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 26. — La *République Française* dichiara che il partito legitimista in Francia non è che il partito della minoranza, che è totalmente destituito dell'appoggio della pubblica opinione, e che i soli nemici della patria ardiscono asserire che i realisti contano in Francia come un partito serio.

La monarchia ereditaria e legittima è in orrore ai contadini, agli operai, alla borghesia, all'esercito, e a quegli stessi funzionari che passano per non avere affatto opinioni politiche. E v'è di tutto ciò, aggiunge il citato giornale, una prova irrecusabile.

Con un Gabinetto, esso dice, così assolutamente favorevole alle candidature fusioniste, con un Gabinetto che ha per guardasigilli e suo principale oratore il sig. Ernoul, con dei prefetti che cercano ogni modo per mostrare il loro zelo e con un ministro dell'interno che sarebbe felicissimo di tornare alle pratiche della candidatura ufficiale, noi sfidiamo un solo candidato a presentarsi come campione del re. È necessario che, non la Francia soltanto, ma l'Europa intera sappia bene tutto ciò.

— 27. — L'*Avenir National* conferma la necessità d'una coalizione dei radicali con i bonapartisti.

È imminente un nuovo viaggio a Frohsdorf di quattro delegati delle varie frazioni, che convennero circa la fusione. Guizot pubblicherà quanto prima un opuscolo, nel quale esporrà il programma della fusione, e ne dimostrerà i vantaggi.

GERMANIA, 26. — Scrivono le *Deutsche Nachrichten* che la gran parata a Potsdam riuscì splendida. Mancavano il principe Bismark e il conte Roon: era il prof. Meugel pittore, al quale venne commesso di fare un gran quadro della medesima rivista.

— Il medesimo giornale dice che non punto è vera la notizia del viaggio a Roma dell'imperatore Guglielmo.

Questi avrebbe detto bensì che gli sarebbe molto caro fare un simil viaggio, ma che per la sua tarda età, crede impossibile poterlo intraprendere. Ma quello che a lui era conteso, soggiunse, potersi facilmente compire dal Principe ereditario.

## ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 27 settembre contiene:

R. decreto 15 settembre che convoca il collegio di città Sant'Angelo pel 12 ottobre, e, occorrendo una seconda votazione, pel 19 dello stesso mese.

R. decreto 15 settembre che convoca il collegio di San Nicandro Garganico pel 12 ottobre, e, occorrendo una seconda votazione, pel 19 successivo.

la cugina a licenziarli, ed ella glielo promise.

— Grazie, Amalia. Di questo sacrificio ti risarcirò ben presto. Intanto io ti prometto per parte mia che Edoardo non rimarrà in tua casa se non i giorni indispensabili imposti dal medico: due o tre al più.

— Così prestol! oh, non è possibile! Le sue ferite sono forse gravi, e sarebbe un assassinarlo il costringerlo ad abbandonar subito il letto. Io sono libera, vivo completamente isolata, perchè così mi consiglia il mio carattere; qui in casa mia credo adunque che potremo disporre un comodo appartamento per Edoardo, separato del tutto dalle mie stanze.

— Quanto sei buona, Amalia!... Ma chi sa se ad Edoardo convenga rimanere? Ciò sapremo da molte cose che mi verranno notificate domani. Adesso è necessario che andiamo a preparare il letto in cui il nostro amico dovrà porsi dopo la sua prima cura.

— Andiamo.

Così discorrendo, i due cugini ven-

R. decreto 31 agosto che liquida e commisura la soprattassa per omessa od inesatta denuncia dei redditi di ricchezza mobile e dei fabbricati, sull'imposta erariale dell'anno a cui riferivasi l'accertamento.

R. decreto 31 agosto che stabilisce:

A partire dal 1° gennaio 1874 le barche provenienti dal mare e dirette a Venezia dovranno presentarsi alle sezioni doganali di Lido e di Malamocco, le quali, per le merci caricate sulle dette barche, fungeranno da posti d'osservazione della dogana di Venezia.

Le merci nazionali che partiranno da Venezia in cabotaggio o che saranno destinate all'estero per la via di mare, e le merci estere di importazione e di transito o destinate ad altre dogane dello Stato, dovranno essere presentate alla dogana di Venezia per subirvi le prescritte operazioni.

Disposizioni nel personale del ministero dell'interno, nel personale del ministero di pubblica istruzione, nel personale giudiziario e in quello dei notai. Avviso del ministero d'agricoltura, industria e commercio relativo alla proibizione dell'esportazione dei buoi da lavoro dai porti di Beirut, Mirsina ed Alessandretta che vi fu ordinata per lo spazio di quattro anni, a decorrere dal 21 settembre per il primo di questi porti, dal 7 agosto per il secondo e dal 14 agosto per il terzo.

## CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

Passaggio del Re. — Ieri, alle ore 4,30 pomeridiane, S. M. il Re d'Italia, di ritorno dal viaggio di Vienna e Berlino, ripassò dalla nostra stazione ferroviaria, dove, malgrado la forma privata, di cui erasi dato il preavviso, lo attendevano le autorità civili e militari, e gran folla di gente, che salutò il Re con vive acclamazioni. S. M. vestiva l'abito borghese.

Durante la fermata di dieci minuti, S. M. conferì brevemente col signor generale comandante la divisione conte Thaon di Revel.

Furono presentate alcune suppliche al Sovrano, che le accolse benevolmente.

Il convoglio ripartì per Torino fra gli applausi degli astanti.

— Il Presidente dei ministri commendatore Minghetti, discese dal convoglio in compagnia del cav. Bianchi, segretario del Consiglio dei ministri, e del conte Papadopoli; e incontratosi col nostro R. Profetto commendatore Bruni, si fermò quindi ad ascendere nel Ristoratore della Stazione.

Ripartì col treno delle ore 6,6 alla volta di Roma.

R. Provveditorato agli studi:  
AVVISO

Sussidi ed apertura della scuola normale e della magistrata.

nero al lato sinistro della casa, attraversando il vestibolo, e penetrarono in un appartamento separato, ove si poteva entrare ed uscire senza passare per l'interno della casa.

In breve fu disposta ogni cosa. Il medico arrivò accompagnato da Pietro, e Daniele, correndogli incontro: — Vi avvertito, gli disse, ciò che non vi ho scritto nella mia lettera: le ferite di Edoardo sono ufficiali!

Un triste sorriso vagò sulla fronte nobile, pallida e melanconica di Alcorta, uomo di trentott'anni appena.

— Lo avevo supposto! — esclamò tristemente.

Edoardo sembrava addormentato, ma il suo non era sonno, bensì abbattimento grande di forze. Al rumore che Alcorta e Daniele fecero entrando, egli volse pensosamente il capo e, vedendo Alcorta, fece uno sforzo per levarsi in piedi.

— Quietò, Belgrano, gli disse il medico con voce commossa e piena di tenerezza. E, sedutosi alla sponda del sofà, gli prese la mano e gli tenne il polso per alcuni secondi.

— Bene, disse infine. — Trasportiamolo in letto. (Continua)

Essendo disponibili alcuni sussidii Governativi ed alcuni provinciali per gli aspiranti maestri e per le aspiranti maestre, se ne dichiara aperto il concorso.

Le aspiranti maestre cui fosse aggiudicato uno dei sussidii governativi dovranno recarsi alla R. scuola normale femminile di Venezia. Alla scuola Magistrale femminile di Padova s'inscriveranno invece le aspiranti maestre cui fosse aggiudicato uno dei sussidii provinciali; ed alla normale maschile pure di Padova gli aspiranti maestri di cui fosse aggiudicato un sussidio Governativo o provinciale. I sussidii provinciali per le aspiranti-Maestre sono di L. 150 per quelle che hanno domicilio in Padova; di L. 300 per quelle che hanno domicilio in altri Comuni della provincia.

I concorrenti presenteranno a questo ufficio prima del 20 p. v. ottobre la domanda scritta e firmata da essi, nella quale daranno conto degli studi fatti, degli esami sostenuti e delle loro occupazioni durante l'ultimo quinquennio, e vi uniranno:

1. L'attestato di nascita da cui risulti l'età di anni 16 compiuti per maschi, e di 15 per le femmine;

2. L'attestato del Municipio in cui l'aspirante ebbe domicilio nell'ultimo triennio, che lo dichiara di distinta moralità, e degno di dedicarsi all'insegnamento;

3. L'attestato del medico ch'esso non abbia alcuna malattia od alcun difetto che lo renda inabile all'insegnamento;

4. Lo stato di famiglia che ne provi le ristrettezze economiche;

5. Le attestazioni di buon portamento de' professori o maestri sotto la disciplina dei quali l'aspirante fece qualche corso di studio.

I sussidii saranno conferiti dietro l'esito dell'esame, il quale verterà per gli aspiranti e le aspiranti al primo corso sulle materie delle scuole elementari, e per coloro che già sono allievi regolari delle scuole normali o magistrali, sui programmi dell'ultimo corso da essi fatto.

Gli esami avranno luogo il 23 del prossimo venturo ottobre nel locale della scuola normale maschile per gli aspiranti maestri, ed in quello della magistrale femminile per le aspiranti maestre. Negli stessi giorni avranno luogo gli esami d'ammissione alla R. scuola normale maschile e alla scuola magistrale femminile di Padova. Questi esami verteranno sulle materie sopraindicate pel concorso ai sussidii.

Gli aspiranti e le aspiranti presenteranno la loro domanda al sig. Direttore della scuola normale o della magistrale prima del 20 p. v. ottobre, unendovi i documenti sopraindicati ai N. 1, 2 e 3.

L'esame di concorso terrà luogo nei concorrenti al sussidio di esame di ammissione.

Le lezioni avranno principio regolarmente il giorno 3 del prossimo venturo novembre.

Padova, il 21 settembre 1873.

IL R. PROVVEDITORE  
LEPORA.

**Atto di onestà.** — Alle ore 7 di ieri sera un negoziante della nostra città, dimenticò al Caffè della Vittoria, in Piazza Unità d'Italia, il portafoglio con alcuni biglietti di banca.

Uno degli inservienti raccolto il portafoglio, e ricordatosi della persona che lo avea dimenticato, corse a cercarla e glielo restituì senza pretesa di sorta.

Questo atto, benchè suggerito dal dovere, prova tuttavia il carattere onesto di quell'inserviente, e fa onore a lui, non meno che all'esercizio.

**78° Reggimento Fanteria.** — Programma dei pezzi da eseguirsi il giorno 30 settembre, in Piazza Unità d'Italia dalle ore 6 1/2 alle 8 pom.

1. Marcia, *Ausonia*, dott. Faggiani.
2. Sinfonia, *Nabuco*, maestro Verdi.
3. Concerto per bombardino, Gatti.
4. Festa napoletana, *Divertimento fantastico*, Furno.
5. Waltzer, *Parossismi*, Strauss.

6. *Poupourri, Il barbiere di Siviglia* Rossini.

7. Polka, R. Drigo.  
**Beneficiata.** — Dopo lungo silenzio, i battenti di uno dei nostri teatri, del Garibaldi, si riaprono giovedì sera 2 ottobre per una serata in favore dei poveri orfani *Toniolo*.

All'opera eminentemente filantropica concorrono alcuni dilettanti filodrammatici, amici del compianto Toniolo, ed alcuni compagni d'arte di lui, non che le gentili signore Anna, Augusta, Clementina sorelle Cattaneo distinte suonatrici di violino.

Si reciterà la sempre applaudita commedia in tre atti, di A. Bon: *Ludro e la sua gran giornata*, seguita dalla farsa: *Co la dona vol, tuto la pol*, del nostro concittadino sig. Antonio Zardo.

Le signorine Cattaneo, accompagnate dal piano, eseguiranno scelti pezzi di musica: ed altrettanto faranno alcuni filarmonici amici e compagni del Toniolo.

Dobbiamo le nostre congratulazioni più sincere alla Commissione che ideò la serata, e non dubitiamo che i Padovani ne seconderanno col loro numeroso concorso la nobile iniziativa.

**Annegato.** — Ieri, a un'ora pomeridiana, fu estratto dal canale in Piazza V. E., il cadavere di certo Carla, di anni 39, da Brentelle di sotto, ammogliato, e con due figli; si crede che abbia posto fine deliberatamente a' suoi giorni per dispiaceri incontrati.

Nelle sue saccoccie furono trovate moltissime *palanche*.

**Ufficio delle State Civile di Padova:**

*Bollettino del 28 settembre*

**Nascite.** — Maschi n. 0. Femmine n. 1.

**Matrimoni.** — Ullmann Raffaele di Salamon, vedovo, pubblicista, di Venezia, con Angeli Rosina di Abramo, nubile, casalinga di Padova.

Lupati nob. Giulio di Luca Antonio, celibe, ingegnere civile, con Fasolo Emma fu Antonio, nubile, possidente, entrambi di Padova.

**Morti.** — Brezolo Rampazzo Antonia fu Antonio, d'anni 69, cuccitrice, vedova. Carpanese Giovanni di Domenico, di mesi 3.

Cavallaro Amadeo di Pietro, d'anni 1 e mesi 8.

Testa Angelo fu Sante, d'anni 79, domestico, vedovo, tutti di Padova.

### NOTIZIE SANITARIE

**Padova 29.** — Dalla mezzanotte del 27 a quella del 28 settembre casi uno nel suburbio.

— Dalla mezzanotte alle ore cinque d'oggi (29) casi **nessuno**.

**R. OSSERVATORIO ASTRONOMICODI PADOVA**  
30 settembre

A mezzodi vero di Padova

Tempo medio di Padova ore 11 m. 49 s. 53,6

Tempo medio di Roma ore 11 m. 52 s. 22,7

**Osservazioni meteorologiche**  
eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo, e di m. 30,7 dal livello medio del mare.

28 settembre	Ore		
	9 a.	3 p.	9 p.
Barom. a 0° — mill.	762,9	761,4	763,7
Termomet. centigr.	+14,6	+18,8	+12,2
Tens. del vap. acq.	7,12	9,82	8,83
Umidità relativa.	58	61	79
Dir. e for. del vento	NNE2	ESE3	S 4
Stato del cielo	ser.	ser.	ser.

Dal mezzodi del 28 al mezzodi del 29

Temperatura massima — + 19,2

minima — 7,5

**Ozonometro Schönbain**

Esposiz. dalle 9 a. alle 9 p. (28) = 3,0

id. 9 p. (28) alle 9 a. (29) = 0,5

### ULTIME NOTIZIE

#### ELEZIONI POLITICHE

Corteolona. — Eletto *Cavalotti* con voti 286.

Leggesi nell' *Opinione*, 27.

Il dispaccio d'oggi da Tangeri conferma interamente, sebbene tardi, quello da noi pubblicato intorno alla successione dell'Imperatore del Marocco. Dopo aver proclamato il figlio del def-

funto, ora ne sarebbe proclamato il fratello, che non avea ammessa la validità della successione nel suo nipote.

Ci si annunzia da Venezia che non trovandosi più alcun coleroso in cura, non sarà più pubblicato il bollettino sanitario di quella città.

Crediamo prematura la notizia che l'on. Vigliani abbia stabilito di proporre l'abolizione della pena di morte.

(*Gazzetta d'Italia*)

In seguito all'impulso dato dall'onorevole Saint-Bon alle costruzioni in corso nei Cantieri del Regno, la corazzata in lavorazione a Castellamare e che sarà la più potente nave costruita fra fra tutte le nazioni, sarà ultimata nei primi del 1875.

(*idem.*)

Sappiamo che S. M. l'imperatrice d'Austria, nella quale, appena giunta da Ischl a Schoenbrunn, eransi manifestati i sintomi del morbo asiatico, trovasi adesso affatto fuori d'ogni pericolo mercè la prontezza e l'efficacia delle cure apprestate.

Ciò risponderà a quei giornali che della forzata assenza dell'augusta donna da ogni festa e ritrovo a cui fu presente Vittorio Emanuele durante il proprio soggiorno a Vienna, hanno voluto trarre induzioni maligne quanto prive di qualsiasi fondamento.

(*idem.*)

### Estratto dai giornali esteri

I nostri lettori ricorderanno il terribile disastro del *Norfleet*, come ricorderanno che la cagione di esso venne attribuita ad un naviglio spagnolo, il *Murillo*. L'autorità inglese ne chiese conto all'autorità marittima spagnuola, la quale lasciò andare assolto l'accusato, benchè vi fossero assai prove della sua colpevolezza.

L'Inghilterra vegliava pertanto ed il 22 settembre il *Murillo* venendo da Calais approdava a Douvres. Venne tosto catturato, facile a riconoscersi come era pella sua speciale costruzione. Il proprietario e l'armatore del *Norfleet* chieggono l'uno 10,000 sterline pel naviglio, l'altro 14,000 pel carico.

Dal 25 al 26 vi furono 24 casi di colera a Vienna fuori degli ospedali e negli ospedali venne accolto un solo ammalato. I casi sono così ripartiti: I circondario: 1; II circondario: 1; IV: 19; V: 3. Nella settimana dal 14 al 20 settembre i morti di colera scesero da 326 a 249.

A Berlino circolano delle voci sopra una certa tensione fra la Corte e Bismarck. Bismarck n'è stuzzicato, e s'è quasi trascinato a forza a Berlino in occasione della visita del Re d'Italia. Le cagioni di questo dissenso sarebbero che Bismarck anzi tutto voleva dare un carattere tedesco e non particolarista alla inaugurazione del monumento della vittoria, mentre i bavaresi avevano deciso della giornata di Sélan.

D'altronde Bismarck non va d'accordo con Arnim sia perchè questi non ha aderito a pubblicare i suoi rapporti sul Concilio, sia perchè favoreggia troppo in Francia gli intrighi monarchici. Ma l'Imperatore approvò la non pubblicazione dei rapporti, ed Arnim è tornato al suo posto di Parigi, benchè gli fosse stata suggerita da Bismarck la dimissione.

Bismarck non ha potuto neppure realizzare secondo le sue intenzioni primitive la nomina del segretario di Stato, e dovette contentarsi, come espediente, della nomina di Bülow.

Il cancelliere imperiale guarda di mal occhio Manteuffel, che gode dei favori speciali del monarca, ha ricevuto la dotazione quando fu nominato feldmaresciallo, e succederà a Roon nell'ufficio di ministro della guerra.

La politica antireligiosa di Bismarck, e le rivelazioni di Lamarmora aggraverebbero nell'Imperatore una certa freddezza pel suo antico ministro.

Questa tensione però cesserà, perchè è difficile che la Prussia trovi un altro uomo che eserciti eguale influenza negli animi, ed ecciti altrettanta fiducia e timore nell'Impero ed all'estero. Se v'è un'uomo indispensabile al mondo, questi è Bismarck a Berlino, per cui si può presagire che rimarrà.

## Corriere della sera

29 settembre

### NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 28 settembre.

(Y) La quistione del mancato ricevimento del Re per parte dell'Imperatrice d'Austria, continua a preoccupare gli animi. I clericali ne hanno fatto subito la loro arma formidabile, e ad ogni descrizione di feste, di ovazioni ricevute dal Re, rispondono impertentiti: « Si; ma intanto la Imperatrice non l'ha ricevuto. »

Vi scrissi ieri mattina la verità genuina circa alla malattia dell'Imperatrice, ed è proprio inutile ch'io ritorni sull'argomento. Vo' notarvi piuttosto come o da Vienna o dal nostro ministero degli esteri sia giunta la raccomandazione di smentire che il Re non sia stato ricevuto a Schönbrunn.

Francamente non so veder la ragione di tale smentita. Questa politica di sotterfugi non è punto degna dell'Italia senza contare che mette il nostro paese in una falsa posizione. Tutti sanno che il Re si recò effettivamente a Schönbrunn; tutti i giornali viennesi sono concordi nell'accennare le cause che impedirono il ricevimento: non c'è dunque nulla da nascondere, perchè si tratta di fatti conosciuti da tutti. Insistendo nello smentire, che avviene? Avviene che i nostri nemici ci danno addosso con più fiato e con più ragione, dicendoci: Voi smentite: segno che è doppiamente vero.

Quando è provato che una forza maggiore ha impedito all'Imperatrice di ricevere il Re, la questione è già risolta senza smentita e senza cavilli.

Stamane il Papa ha avuto un lungo colloquio col cardinale Bonnechose, il prelado più fanatico della Francia e col signor De Courcelles ministro di Francia presso la S. Sede. È facile immaginare di che cosa avranno parlato.

Ieri sera ha avuto luogo al Campidoglio la seconda adunanza preparatoria alla pubblica discussione sul piano regolatore della nostra città. Anche ieri sera il Finali e l'Astengo hanno parlato a lungo. È stato risoluto che il Corso non verrà allargato.

Oggi si è scoperto al Pincio il famoso orologio idraulico costruito dai fratelli Grandaglia di Torino. Questo orologio è la prima riproduzione in grande di quello già esistente nel cortile del convento della Minerva, e che fu opera di padre Embriano dell'ordine dei Predicatori.

L'orologio ha quattro faccie; ed il suo meccanismo, compresa la soneria, è mosso dall'acqua.

P.S. Il Re non verrà a Roma finchè non sarà compiuto il suo appartamento che come già ebbi a scrivervi, si sta costruendo nella cosiddetta palazzina del Quirinale.

### Telegrammi

Luneville, 25 settembre.

Dal locale tribunale venne trattata l'accusa peggior insulti fatti a dei tedeschi di Strasburgo e di Aricourt al 31 agosto a. c. Due degli accusati, fra i quali l'alsaziano Schwarz vennero condannati a quattro mesi per ciascheduno, ed un terzo per minacce a due mesi di carcere. Il pubblico alla lettura della sentenza dimostrò una certa eccitazione, ma l'ordine non fu turbato.

Cassel, 25 settembre.

Fu cominciato un processo disciplinare contro il borgomasaro di Barge dall'autorità civile, contro il colonnello Kornberg dall'autorità militare per aver sottoscritto un invito all'appoggio dei preti renitenti.

Berlino, 27 settembre.

È morta la celebre scrittrice di Romanzi, Luigia Mühlbach.

Parigi, 27 settembre.

Dai fautori della restaurazione monarchica fu decisa ieri la costituzione d'un comitato il quale fra undici giorni elaborerà la proposta di un progetto per la restaurazione della monarchia da presentare alla Assemblea di Versailles.

Uno dei capi fusionisti dichiarò che gli è riuscito di determinare all'ingresso in questo Comitato il conte Duchatel, membro del centro sinistro. Il medesimo Duchatel ha accettato l'adesione anche di altri membri del centro sinistro, e fra gli altri di Christoffe, già presidente del centro sinistro.

Appena redatto il progetto per la proclamazione della monarchia, saranno convocati a Versailles tutti i membri della destra e del centro destro per prenderne cognizione. Il voto dell'adunanza sarà comunicato al Conte di Chambord.

I signori Merveilleux Duvignaux e Sugny hanno dato nell'adunanza di ieri la loro parola d'onore che il Conte di Chambord ha accettato definitivamente la bandiera tricolore.

Costantinopoli, 27 settembre.

Aarifi Bey, già ambasciatore turco a Vienna, venne nominato capo dell'ufficio della stampa.

### DISPACCI TELEGRAFICI

Agenzia Stefani

PARIGI, 28. — L' *Ordre* sconfessa la lettera del Principe Napoleone; dice che il partito imperialista combatterà energicamente i progetti della fusione monarchica, a nome del principio della Sovranità nazionale e del rispetto del suffragio universale; ma senza abbandonarsi a pericolose alleanze. I giornali legittimisti delle provincie pubblicano una dichiarazione concertata fra essi in cui dicono ed appoggiano il ritorno alla monarchia tradizionale, al movimento riformatore, alla cui testa la regalità erasi posta alla fine del secolo scorso, e che Chambord dichiarossi pronto a riprendere.

MADRID, 28. — Moriones riportò una importante vittoria contro i Carlismi di Navarra.

TORINO, 29. — Il Re è arrivato a Torino alle 2 ant. in ottima salute. Nonostantechè il viaggio fosse in forma privata, le stazioni per cui passò erano gremite di popolo che lo accolsero con viva ed ovazioni.

### NOTIZIE DI BORSA

	27	29
Rendita italiana	68 35 liq.	68 27 —
« «	22 88 —	22 88 —
Londra tre mesi	28 68 —	28 66 —
Francia	113 87	114 —
Prestito nazionale	71 —	71 liq.
Obbl. regia tabacchi	—	—
Azioni	855 liq.	838 liq.
Banca Nazionale	2140 liq.	2150 liq.
Azioni meridionali	445 liq.	445 liq.
Obblig. meridionali	—	—
Credito mobiliare	936 1/2	938 —
Banca Toscana	1565 liq.	1560 liq.
Banca generale	—	—
Banco Italo-Germani.	545 liq.	539 liq.

	26	27
Parigi	—	—
Prestito francese 5 0/0	92 10	91 42
Rendita francese 3 0/0	57 20	57 27
« « 5 0/0	—	—
« « fine corr.	—	—
italiana 5 0/0	62 00	61 80
« « 4 1/2 corrente	—	—

	26	27
VALORI DIVERSI	—	—
Ferrovie lomb. ven.	390 —	385 —
Obbligaz.	4200 —	4190 —
Ferrovie Romane	8500 —	8250 —
Obbligaz.	167 —	166 50
Obbl. Ferr. V.-E. 1863	183 —	182 50
Obbl. Ferr. Meridionali	—	196 25
Cambio sull'Italia	21 3/4	12 3/4
Azioni Regia Tabacchi	—	480 —
Obbl.	—	762 —
Prestito francese 3 0/0	91 70	92 00
Credito mob. francese	—	—
Cambio su Londra	2538 —	2538 1/2
Aggio dell'oro per mill.	31 1/4	31 1/4
Consolidati inglesi	—	—
Banca Franco-Italiana	92 1/4	92 1/4

Bortolanneo Moschin, ger. respons.

### BULLETTINO COMMERCIALE

Venezia, 27. — Rend. it. 70.75 71.00.

I 20 franchi 22.89 22.90.

Milano, 27. — Rendita it. 70.55 70.60.

I 20 franchi 22.90.

Grani. Prezzi stazionari.

Sete. Qualche apparenza d'affari, ma infine contrattazioni limitatissime.

Roma, 26. — Sete Affari stentati nelle lavorate: qualche transazione in sete asiatiche.

Marsiglia, 25. — Grani. Mercato calmo, prezzi deboli.

Padova, 27 settembre 1873.

Nel corso della settimana il mercato dei cereali segnò prezzi stazionari.

ESTRATTO DI RICORSO

per nomina di Perito

In seguito a preavviso immobiliare notificato al sig. Natale Marcon il 13 agosto 1873 dall'Uschiere Micheloni ed in seguito alla non effettuazione di esso preavviso e al comando di rilascio o pagamento alla signora Maria Luigia Furlanich quale terzo possessore di parte de' beni sotto descritti, notificato il 18 agosto 1873, dall'Uschiere Micheloni, il sottoscritto procuratore d. l. sig. Alessandro Fabbrioli a sensi e negli effetti degli art. 664 e 706 Codice proc. civile resta noto di aver fatto istanza all'ill. sig. Presidente del Tribunale civile e correzionale di Padova perchè gli piacesse nominare un perito allo scopo che esso proceda alla stima dei seguenti immobili:

Era in ditta Migliorini Laura q. Giovanni vedova Ferrarini maritata in Natale Marcon, ed ora a quella di Maria Luigia Furlanich fu Valentinio maritata Marcon suddetto.

Padova città. Casa in Borgo Piove al civ. N. nuovi 3760 (A in mappa al N.) e 3760 A in mappa al N. 2835 colla superficie di pert. 0.11 e colla rendita di lit. lire 60.48.

Questa casa confina a mezzogiorno colla strada pubblica detta via Piove, a levante Dorotea Remetti S opato a tramontana Caterina Piva Voipi, a ponente Turcato.

In ditta come sopra e pure in Padova città. Casini di nuova costruzione al civ. N. 3781 b, 3781 c, in borgo Piove in mappa al N. 2840 b colla superficie di pertiche 0.19 e colla rendita di L. 44.29.

Di questi due casini, uno cioè quello marcato col civ. N. 3781 b ed al mappale N. 2840 b, confina a levante con Maria Luigia Furlanich Marcon colla casa al civ. N. 3781 A, a ponente colla stessa Furlanich colla casa al civ. N. 3781 c, a tramontana colla strada detta via Piove, ed a mezzogiorno colla casa al civ. N. 3781 b ed al mappale N. 2840 b.

L'altro casino cioè quello marcato col civ. N. 3781 c e mappale N. 2840 c confina a levante Furlanich-Marcon colla casa al civ. N. 3781 b, a ponente Malmignani consorti eredi di Lazara Nico b, a mezzogiorno Salvan, a tramontana strada via Piove.

Sempre in ditta come sopra ed in Padova città. Casa in borgo Piove al civ. N. 3779 rec. o portante parte di porzione del mappale N. 2840 per pertiche 0.11 colla rendita di L. 44.27.

Questa casa confina anche col nuovo civico N. celeste 3781 A, confina a tramontana colla strada via Piove, a mezzogiorno Salvan, a ponente Furlanich Marcon colla casa al civ. N. 3781 b, a levante Zancan.

Era in ditta Migliorini Laura quondam Giovanni suddetta e Natale Marcon fu Giovanni Antonio coniugi livellari Zottesso Maria Luigia maritata Dalla Valle, ed ora in ditta del solo Natale Marcon fu Giovanni Antonio.

Padova città. Casa a S. Leonino al mappale N. 5407 colla superficie di pertiche 0.03 colla rendita di L. 53.76.

Questa casa confina a levante strada pubblica, detta via Leonino, tramontana Natale Marcon colla casa al civ. N. 2652, mezzogiorno Minozzi Valentinio, ponente Anna Maria Barax vedova Bianchi.

In ditta come sopra, Padova città. Altra casa a S. Leonino al mappale N. 5408

colla superficie di pertiche censuarie 0.04 colla rendita di L. 50.40.

Questa casa contraddistinta anche dal civ. N. 2652, confina a levante colla via Leonino, tramontana Soranzo, mezzogiorno Natale Marcon colla casa al civ. N. 2651, a ponente Barax vedova Billi h.

Avv. CARLO TIVARONI  
Proc. FABBRICCI

N. 82 2-708

GIUNTA DI VIGILANZA DELL'ISTITUTO TECNICO PROVINCIALE DI PADOVA

È aperto il concorso presso l'Istituto tecnico provinciale di Padova a tutto il dì 31 ottobre p. v. alle seguenti cattedre:

1. di Lingua e Letteratura italiana, coll'onorario di L. 1700.

2. di Lingua e Letteratura francese, coll'onorario di L. 1500.

L'eletto avrà grado di Reggente. Tra corsi tre anni potrà essere promosso a professore titolare dietro voto del Consiglio, nel qual caso lo stipendio sarà aumentato di L. 300.

Il concorso si terrà per titoli, ed i concorrenti dovranno:

a) godere dei diritti civili e politici, e quindi presentare le fedine penali, ad eccezione di quelli che occupano un pubblico impiego.

b) produrre i titoli ed i documenti che giustificano gli suoi percorsi e le attitudini all'insegnamento.

Il concorso è fatto in suggestione alle norme e discipline vigenti, ed a quelle che emaneranno il R. Governo e le autorità provinciali.

Le istanze dei concorrenti, scritte in carta bollata da cent. 50, saranno inviate alla Presidenza della Giunta di Vigilanza dell'Istituto tecnico con indicazione di un domicilio eletto in Padova, Padova, 27 settembre 1873.

per il PRESIDENTE  
G. TRIESTE  
per il Referendario  
FRIZZERIN

LA PREPOSITURA DELLA CASA DI RICOVERO DI PADOVA

che fino alle ore 12 merid. di venerdì 3 ottobre accetterà offerte segrete accompagnate da un deposito di L. 2500 per la vendita dell'iva de' no tenimento in Limena nella presuntiva quantità di mastelli padovani 500 sotto le condizioni pubblicate con avviso 26 settembre 1873 N. 1088.

N. 2262-9300 710  
Div. I. Sez. II.

R. Prefettura di Padova

Avviso

Caduto deserto l'esperimento d'asta stabilito coll'avviso 17 and. n. 2262 8905 si rende noto: che nel giorno di lunedì 6 ottobre prossimo venturo alle ore 11 antimerid. nella residenza di questa Prefettura, sotto l'osservanza del vigente regolamento sulla contabilità dello Stato, si procederà a mezzo di estaz one di candele al secondo esperimento d'asta con l'aumento del 10 per cento del prezzo di perizia per la delibera dei lavori di riparazione all'argine sinistro di Gorzè.

La Direzione di questo Convitto educativo, che dovette respingere molte domande d'ammissione per mancanza di posto, notifica di aver potuto ampliare i locali per nuove scuole e per altri dieci convittori.

La retta annua resta fissata in L. 500, tutto compreso.

Col giorno 15 ottobre cominceranno gli esami di ammissione e di riparazione, dopo i quali avranno regolare cominciamento le lezioni dei corsi elementare ginnasiale e tecnico.

Si mandano i programmi, gratis, a chi li domanda.

In tratta saltuarie nei Comuni di Vesovana, Tanghella, Pozzonovo ed Anguilara. L'anon o sarà tenuto, qua u que sia il numero degli abbocatori, la gara verrà aperta sul dato aumentato di lit. L. 31097.00, e le offerte dovranno portare il ribasso per centuale che sarà stabilito all'atto dell'incanto, a cui saranno da aggiungersi i compensi che l'impresa è tenuta di anticipare nella somma di L. 702282 verso aggio del 6 per cento.

Ogni aspirante dovrà esibire i precorritti certificati d'identità e moralità e cantare la propria offerta con un deposito in Lire 3530 in cartelle dal Debito pubblico al valore di Borsa, oltre a lire 380 in biglietti della Banca Nazionale per le spese e tasse inerenti all'appalto.

Il termine utile per le offerte di ribasso del 20° sul prezzo deliberato (facili) resta fino ad ora stabilito fino alle ore 11 antimerid. del giorno di sabato 11 ottobre suddetto.

Il lavoro dovrà essere compiuto entro giorni cento a decorrere dal dì della consegna e l'importo convenuto sarà corrisposto con acconti di L. 4000 a misura del corrispondente avanzamento di lavoro regolarmente eseguito con deduzione del ribasso d'asta, e con ritenuta del 10 per cento da conservarsi a garanzia dell'adempimento per parte dell'impresa degli obblighi contrattuali.

Il pagamento a saldo, seguirà dopo l'approvazione del collaudo a termini del capitolato d'appalto ostensibile in un al rasoconto di perizia ed ai tipi, presso questa Prefettura.

Padova, 26 settembre 1873.  
Il segretario SQUARCINA

N. 1930 4-681

BANCA MUTUA POPOLARE DI PADOVA

AVVISO

Il Consiglio d'Amministrazione rende noto che col giorno 8 ottobre prossimo verranno traslocati gli uffici della Banca Mutua Popolare nel proprio stabile in Via Maggiore N. 961 A.

Padova, 18 settembre 1873.  
Per il Consiglio il Presidente  
MASO TRIESTE

Il Censore Il Direttore  
F. cav. FRIZZERIN A. SOLDA

Istituto Macedonio Melloni IN PARMA

Anno scolastico 1873-74

La Direzione di questo Convitto educativo, che dovette respingere molte domande d'ammissione per mancanza di posto, notifica di aver potuto ampliare i locali per nuove scuole e per altri dieci convittori.

La retta annua resta fissata in L. 500, tutto compreso.

Col giorno 15 ottobre cominceranno gli esami di ammissione e di riparazione, dopo i quali avranno regolare cominciamento le lezioni dei corsi elementare ginnasiale e tecnico.

Si mandano i programmi, gratis, a chi li domanda.

Non più Medicine

SALUTE RISTABILITA SENZA MEDICINE  
la deliziosa Farina di Salute Du Barry  
REVALENTA ARABICA  
RISANA LO STOMACO, IL PETTO, I NERVI,  
IL FEGATO, LE RENI, INTESTINI, VESCICA,  
MEMBRANA MUCOOSA CERVELLO, BILE  
E SANGUE. IL PIU' RINNOVATORE  
26 ANNI DI SUCCESSO - 75.000 CURE ANNUALI  
DU BARRY 5, C. S. 2, VIA D'OPORTO TORINO.

Il pubblico è perfettamente garantito contro i surrogati velenosi, i fabbri della Revalenta Arabica.

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsia), gastriti, nevralgie, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiore, capogiro, ronzio di orecchi, acidità pituita, emicrania, nausea e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, eruzione gengivi, spasimi ed infiammazione di stomaco e degli altri visceri, ogni disordine del fegato, uervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (conunzione), pneumonia eruzione, deperimento, diabete, anemia, reumatismo, gotta, febbre isterica e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di mestruo, di freschezza e di energia. Essa è pure il migliore corroborante per fanciulli deboli e per persone d'ogni età, formando buoni muscoli e sochezza di carni ai più stremati di forze.

75.000 guarigioni annuali

Cura n° 75,814  
Essendo da due anni che mia madre trovavasi ammalata, li signori medici non volevano più starla, non sapendo essi più nulla ordinarle. Mi venne la felice idea di sperimentare la non mai abbastanza lodata Revalenta Arabica, e ne ottenne un felice risultato, mia madre trovandosi ora quasi ristabilita.

Da più di quattro anni mi trovavo afflitto da diurne indigestione e debolezza ventricolo tale da farmi disperare del ricupero della mia salute. Tutte le cure prescrittomi dai medici e da me scrupolosamente osservate non valsero che a maggiormente guastarmi lo stomaco ed avvicinarsi alla tomba. Quando per ultima esperienza avendo adoperata la Revalenta Arabica Du Barry e C. di Londra, ricuperai, dopo quaranta giorni la perdita salute.

Signore - In seguito a malattia epatica io era caduta in uno stato di deperimento che durava da ben sette anni. Mi riusciva impossibile di leggere o scrivere, io soffriva di battiti nervosi per tutto il corpo, la digestione era difficilissima, persistenti le insonnie, l'agitazione nervosa insopportabile, mi faceva errare per ore intere senza verun riposo, era sotto il peso d'una mortale tristezza. Molti medici mi avevano prescritti inutili rimedi, omai disperando volli far prova della vostra farina di salute. Da tre mesi essa forma il mio abituale nutrimento. Il vero nome di Revalenta non conviene, poichè, grazie a Dio, essa mi ha fatto rivivere e riprendere la mia posizione sociale.

Cura n° 71,466.  
Da vent'anni mia moglie è stata assalita da un fortissimo attacco nervoso e bilioso; da otto anni poi da un forte palpito al cuore e da straordinaria gonfiatura, tanto che non poteva fare un passo nè salire un solo gradino; più, era tormentata da diurne insonnie e da continuata mancanza di respiro; l'arte medica non ha mai potuto giovare; ora facendo uso della vostra Revalenta Arabica Du Barry, in sette giorni sparì la sua gonfiatura, dorme tutte le notti intere, fa le sue passeggiate, e trovavasi perfettamente guarita.

Da due mesi a questa parte mia moglie in istato di avanzata gravidanza veniva attaccata giornalmente da febbre; essa non aveva più appetito, ogni cosa, ossia qualsiasi cibo le faceva nausea, per il che era ridotta in estrema debolezza. Da non quasi più alzarsi da letto, oltre alla febbre era affetta anche da forti dolori di stomaco e da stitichezza ostinata, da dovevo accombrare fra non molto i prodigiosi effetti della Revalenta Arabica indussero mia moglie a prenderla, ed in dieci giorni che ne fa uso la febbre scomparve, acquistò forze, mangiò con sensibile gusto, fu liberata dalla stitichezza, e si occupa valentieri del diabrigo di qualche faccenda domestica.

Prezzi: La scatola di latte del peso di 1/4 di chil. fr. 2.50; 1/2 chil. fr. 4.50; 1 chil. fr. 8; 2 chilogr. e 1/2 fr. 17.50; 6 chil. fr. 36; 12 chilogr. fr. 65.

1/2 chil. fr. 4.50; 1 chil. fr. 8.

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE

Cura n° 65,718  
Signore - Mia figlia che soffriva eccessivamente, non poteva più nè dormire, ed era oppressa da insonnia, da debolezza e da irritazione nervosa. Ora essa sta benissimo grazie alla Revalenta al Cioccolato, che le ha reso una perfetta salute, buon appetito, buona digestione, tranquillità dei nervi, sonno riparatore, sochezza di carni ed un'allegrezza di spirito, a cui da lungo tempo non era più avvezza.

Dopo 20 anni di estinato ronzio di orecchie e di cronico reumatismo da farmi stare in letto tutto l'inverno, finalmente mi liberai da questi martori, mercè della vostra meravigliosa Revalenta al Cioccolato.

Cura n° 70,406  
Signore - Ho il gran piacere di poter dirvi che mia moglie, che soffriva per lo spazio di molti anni di dolori acuti agli intestini e di insonnie continue, è perfettamente guarita colla vostra incomparabile Revalenta al Cioccolato.

Prezzi: In Polvere: scatole di latte per 12 tazze f. 2.50; per 24 fr. 4.50; per 48 fr. 8; per 120 fr. 17.50. In Tavolette: per 12 tazze fr. 2.50; per 24 fr. 4.50; per 48 fr. 8.

Casa Barry du Barry e Comp. 2, via Oporto, Torino.

Rivenditori in tutte le città d'Italia, presso i principali farmacisti o droghieri  
Rivenditori: a PADOVA Roberti; Zanetti; Pianeri e Mauro; Cavazzani, farmacia e presso Lazzaro Pertile successore Lois, Farmacia al Ponte di San Lorenzo  
PORDENONE, Roviglio; farm. Varascini. - PORTOGRUARO, A. Malipieri, farm. - ROVIGO A. Diego; G. Caffagnoli. - S. VITO AL TAGLIAMENTO, Pietro Quartara, farmacia. - TOLMEZZO, G. Chiussi farm. - TREVISO, Zanetti. - UDINE, A. Filippuzzi; Comessati. - VERONA, Ponci; Zampironi; Agenzia Costantini; Antonio Ancillo; Bellinato; A. Longega. - VITTORIO-CRNEDA, L. Marchetti, farm. - BASSANO, Luigi Fabris di Baldassarre. - PELLERRE, Nicolo Dall'Armi. - LEGNAGO, Valeri. - MANTOVA, F. Dalla Chiara farm. Beald. - ODERZO, L. Cinotti; L. Dismutti.

VENDIBILE presso la prem. Tipografia-Editrice F. Sacchetto

LA GUIDA DELLA CITTA' DI PADOVA E SUOI PRINCIPALI CONTORNI

Padova 1873. Pr. Tip. Sacchetto

FERNET-BRANCA

Brevettato dal R. Governo

dei FRATELLI BRANCA E C., Milano, Via S. Prospero, 7.

Spacciandosi taluni per imitatori e perfezionatori del Fernet-Branca, avvertiamo, che desso non può da nessun altro essere fabbricato ne perfezionato, perchè vera specialità dei Fratelli Branca e Comp. e qualunque altra bibita per quanto porti lo spicco nome di Fernet non potrà mai produrre quei vantaggiosi effetti igienici che si ottengono col Fernet-Branca per cui ebbe il plauso di molte celebrità mediche.

Mettiamo quindi in sull'avviso il pubblico perchè si guardi dalle contraffazioni, avvertendo che ogni bottiglia porta un'etichetta colla firma dei fratelli Branca e C., e che la capsula tinbrata a secco, è assicurata sul collo della bottiglia con altra piccola etichetta portante l'istessa firma. - L'etichetta è sotto l'egida della Legge per cui il falsificatore sarà passibile di carcere, multa e danni.

AVVISO INTERESSANTE

Crediamo d'interesse generale richiamare l'attenzione sull'importanza di far uso del vero e genuino FERNET-BRANCA e di garantirsi della provenienza essendo l'unica bibita

anti-colerica

finora conosciuta, come lo provano i seguenti certificati:

ANTICOLERICO

Spedita una cassa di questa specialità ai Sindaci di S. Severo e di Apricena, ove nell'anno 1865 inferiva il cholera morbus, questi risposero subito col seguente telegramma a lettera:

S. Severo, 16 agosto 1865, ore 10.16

ricevuto in Milano ore 12.25

Ai signori Fratelli Branca, Via S. Silvestro, 5, Milano

Liquore rimerso agisce bene primordi, giusta esperimenti fatti fornisco altro, dica prezzo.

Sindaco MAGNATI

Durante il corso dell'epidemia colerica in questa città, e dopo fino al giorno d'oggi, il sottoscritto dichiara essersi

Prezzo alla bottiglia da litro L. 3.50 - Bottiglia da Boccale L. 3 alla mezza bottiglia L. 1.50 - Spese d'imbalgaggio e trasporto a carico dei committenti. - Ai rivenditori che faranno acquisto all'ingrosso si accorderà un sconto

servito con molto vantaggio del liquore detto Fernet-Branca in molti individui commessi alle sue cure mediche. Utile specialmente fu trovato negli sconceri che preludono lo sviluppo colerico, e nel rimediare agli acciacchi residuali dopo superata la malattia che con tanta insistenza si prolungano e ritardano la convalescenza.

Nell'interesse della verità e dell'umanità, il sottoscritto ben volentieri rilascia la presente dichiarazione.

PIETRO DOTT. MENGOTZI, Med. Cond.

Visto per la legalizzazione della premessa firma e qualifica del sig. dott. Pietro Mengozzi.

Dalla Resid. Munic. 3 dicembre 1865.

Il Sindaco M. FAZIOLI

44 584